



REPUBBLICA VENETA

MAGGIOR CONSIGLIO

Delibera 5/2023 – Direttiva sanitaria in ordine alle procedure vaccinali per i cittadini della Repubblica Veneta.

Prot. 09/23.05.001

Il Maggior Consiglio della Repubblica Veneta su proposta della Magistratura Sanità,

VISTO

il programma italiano denominato “Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-25” dello Stato Italiano, (da ora in poi PNPV) che si vuole attuare anche sui Territori della Repubblica Veneta,

SENTITA

la Magistratura Sanità che si è avvalsa del parere scientifico dei medici dell’Albo dei Sanitari della Repubblica Veneta,

CONSIDERATO

- Che nel PNPV si considera genericamente la “pratica vaccinale” utile alla comunità tramite la “protezione comunitaria”, già detta “immunità di gruppo” o “di gregge”, senza specificare di quali vaccini si stia parlando e in base a quali dati epidemiologici;
- Che nel PNPV non si menziona il fatto che molti dei vaccini menzionati possono dare protezione solo individuale, ma non “protezione comunitaria”: ad esempio i vaccini per tetano, difterite, polio IPV, epatite B, pertosse, haemophilus influenzae tipo B, meningite B, influenza e in parte anche per l’antiparotite, che decade rapidamente;

www.repubblicaveneta.net

magistratura.sanita.rv@repubblicaveneta.net

segreteriaamc@repubblicaveneta.net

repubblicaveneta@legalpec.net



REPUBBLICA VENETA

MAGGIOR CONSIGLIO

- Che nel PNPV non si menziona che il rapporto rischi/benefici attesi andrebbe valutato in modo individuale;
- Che il PNPV dovrebbe basarsi su ampi studi con prove di efficacia e sicurezza mentre tutt'ora sono totalmente assenti, oppure quelli disponibili addirittura presentano risultati diametralmente opposti;
- Che il PNPV propone **nuove** procedure di vaccinazione con iniezione di molti vaccini (con più iniezioni o con polivalenti) nella stessa seduta, fatto correlato dalla famosa "Commissione Uranio Impoverito" ad un aumento della mortalità e di effetti avversi gravi.
- Che il PNPV propone alcuni vaccini che non rispondono neppure all'ambizioso obiettivo dichiarato di aver "eradicato" le malattie, ad es. difterite e tetano la cui scomparsa è dovuta ad altri fattori, in primis il cambiamento di condizioni di vita e misure igieniche.
- Che il PNPV propone contro la polio vaccini trivalenti, tetravalenti e l'IPV. La polio è stata eradicata dal vaccino Sabin OPV, non dall'IPV attuale. L'IPV è dimostrato che ha efficacia dubbia sull'infezione, e nelle formule tri e tetravalenti è associato ad un aumento degli effetti avversi.

DELIBERA QUANTO SEGUE

Respinge totalmente l'applicazione obbligatoria del PNPV, mancando del tutto l'analisi dei risultati finora conseguiti in termini di efficacia e sicurezza delle misure proposte. Si dovrebbe accettare che ben 18 vaccini sono utili "a prescindere" dai dati epidemiologici e di rapporto rischio/beneficio per ciascun vaccino, che pur essendo obbligatori per legge non sono stati forniti.



REPUBBLICA VENETA

MAGGIOR CONSIGLIO

Dichiara che è sacra l'autodeterminazione vaccinale per i cittadini Veneti regolarmente annoverati nell'anagrafica della Repubblica Veneta, e combatte qualsiasi forma di discriminazione diretta od indiretta in base a tale scelta.

Consiglia a tutti i cittadini e in particolar modo i genitori di minori, in caso di scelta vaccinale, a far eseguire precedentemente i **test** per verificare la presenza degli **anticorpi** delle principali malattie infettive pediatriche, in modo che i **medici curanti possano valutare in scienza e coscienza con gli stessi** il personale rapporto rischio/beneficio e le azioni migliori da intraprendere per la salute del loro figlio.

Richiede che per le vaccinazioni, **ove necessarie**, dei propri cittadini **vengano utilizzati vaccini monovalenti, con antigene purificato**, che siano totalmente **privi di elementi adiuvanti, contaminanti e di particolato inorganico**, per permettere le più oculate scelte da parte del medico curante in relazione alle reali necessità della persona assistita.

Venezia, li *18/05/2023*

Il Provveditor alla Sanità

Svetlana Lapina

Il Cancelliere

Silvano Viero



Il Camerlengo facente funzione Dogale

Carlo Dotto